

RAVENNA DICE **NO** ALLA GUERRA

Sindacato e comunità insieme per
Gaza e contro le armi

pag.2 - 3 ➤

CGIL

“DEMOCRAZIA AL LAVORO”

Manifestazione a ROMA il 25 ottobre



pag.4 ➤

SANITÀ IN DIFFICOLTÀ

Auto e strumenti
insufficienti per
l'assistenza
domiciliare



pag.5 ➤

RAVENNA

LE PIAZZE PER LA PACE

che hanno mobilitato le coscienze



La notizia di una fragile tregua raggiunta a Gaza, con la speranza che le bombe cessino di cadere per sempre, porta con sé la consapevolezza del ruolo giocato anche dalla crescente pressione internazionale per il raggiungimento della pace. In Italia, le piazze gremite di manifestanti hanno rappresentato un momento di grande partecipazione civile. Un'onda potente che ha attraversato il Paese, galvanizzata anche dall'impresa della Flotilla, che ha scaldato i cuori e le coscienze degli italiani.

In questo contesto di fermento e indignazione, la Cgil, affiancata da numerose realtà della società civile e associazioni come "La Via Maestra", ha dato vita a un mese di intensa mobilitazione, che ha fatto scendere in piazza decine di migliaia di persone, riaffermando i valori costituzionali e la solidarietà verso il popolo palestinese.

L'offensiva sindacale è culminata in due significative giornate di sciopero generale nazionale, oltre che in una fiaccolata e in flash mob a inizio settembre sulla spiaggia di Punta Marina e a Cervia. Il 19 settembre, la Cgil ha proclamato una "vera e propria giornata di mobilitazione", come l'ha definita il segretario generale Maurizio Landini, per protestare contro la situazione a Gaza City e per denunciare che "la logica della forza e del riarmo è un pericolo per la democrazia in tutto il mondo". In Emilia Romagna, lo sciopero è stato di 4 ore. A Ravenna, il pomeriggio ha visto un partecipato corteo, partito alle ore 16 dal Pala de Andrè e conclusosi nella Darsena cittadina.

L'impegno non si è limitato ai luoghi di lavoro. Per giovedì 2 ottobre, la Camera del lavoro ha organizzato a Ravenna la "Fiaccolata per la pace per Gaza", un appello a "dire basta alla violenza e al massacro del popolo palestinese".

Il corteo, partito da piazza del Popolo, ha raggiunto l'ospedale Santa Maria delle Croci dove, alle 21, i partecipanti si sono uniti al flash mob nazionale "Luci sulla Palestina" promosso dalla rete di operatori sanitari @sanitaripergaza. L'apice della mobilitazione è stato lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati indetto per il 3 ottobre scorso. Un'azione non solo per Gaza, ma anche in difesa della Flotilla e a tutela dei valori costituzionali. A Ravenna, la giornata è stata segnata da una grande manifestazione e un corteo con ritrovo in piazza del Popolo, snodatosi fino alla Darsena di città. Sono scese in corteo circa 8mila persone mandando un grandissimo messaggio di pace. In tutte le occasioni di piazza, la Cgil ha ribadito le sue richieste chiare e inequivocabili: fermare ogni intervento militare, garantire corridoi umanitari, mettere in sicurezza i civili e tutte le missioni umanitarie, come la Global Sumud Flotilla.



Ravenna

Davide
Conti
FILT CGIL RA

Nessuna arma verso Israele

Dal porto un segnale forte: no alla guerra, sì alla pace.

Lo stop al transito delle armi destinate a Israele è stato un grande successo per la comunità ravennate. "L'aver fermato il carico - commentano Cgil e Filt - non cambierà le sorti del conflitto ma ha un alto valore simbolico e manda un messaggio chiaro dalle lavoratrici e dai lavoratori del porto di Ravenna che, assieme a Cgil e Filt, da settimane protestano contro la guerra e rifiutano categoricamente di partecipare a qualsiasi operazione che possa

alimentare le azioni militari di Israele. Come sindacato proseguiamo a vigilare e a effettuare segnalazioni affinché nessun carico di armi transiti per Ravenna. Ringraziamo i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali per avere intrapreso un'azione decisiva per il blocco delle armi. Un altrettanto sentito ringraziamento va ai lavoratori del porto grazie ai quali è stato possibile individuare e denunciare il transito del carico".

ecco
la domanda 
di questo numero 

Il recente accordo di pace rappresenta un momento storico. Vogliamo sentire la tua opinione sincera e capire quanto credi in un futuro di pace per la Palestina. La tua risposta ci aiuterà a costruire contenuti più vicini alle realtà e ai sentimenti della nostra comunità.

Quanta fiducia hai nel processo di pace avviato per il futuro della Palestina?

puoi rispondere

toccando 
QUI

o scansionando



<https://bit.ly/eco-ottobre25>

Mobilitazione

Manifestazione nazionale il 25 ottobre

“Democrazia al lavoro”

In piazza per diritti, pace e giustizia sociale: la democrazia si difende lavorando.

La Cgil torna in piazza. Il 25 ottobre è in programma la manifestazione nazionale “Democrazia al lavoro”. L'appuntamento è a Roma, con concentramento in piazza della Repubblica alle 13,30 e conclusione in piazza San Giovanni in Laterano. Dalla provincia di Ravenna partiranno diversi pullman che raggiungeranno la capitale.

Le ragioni, per protestare contro le scelte del Governo, sono molteplici: “Ci sono problemi strutturali in questo Paese – commenta la segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi -. Si chiamano lavoro, pensioni, fisco, sanità, istruzione, investimenti tecnologici ed ecologici. A ciò recentemente si

sono aggiunti altri fattori, come la corsa al riarmo e i dazi imposti da Trump, ai quali l'Europa non ha saputo contrapporsi. La Cgil scenderà in piazza il prossimo 25 ottobre per chiedere con forza delle risposte, perché non sono accettabili le condizioni in cui vive la maggior parte delle persone in Italia. Ci sono persone in povertà assoluta e in povertà lavorativa. Permangono il problema del precariato e gli alti tassi di dispersione scolastica. Sempre più persone rinunciano a curarsi per l'impossibilità di sostenere le spese. Tutto questo non è accettabile e siamo preoccupati dalle crescenti previsioni di spesa per l'industria bellica. Serve costruire un mondo di pace, di diritti e di equità per i cittadini”.

La Cgil avanza alcune priorità in vista della legge di bilancio per l'anno 2026: stop al riarmo; investimenti su sanità, istruzione, non autosufficienza, politiche abitative e sociali. Prendere i soldi

da grandi ricchezze ed evasione fiscale; stop a flat tax generalizzata e condoni; restituire a lavoratori e pensionati il drenaggio fiscale già subito e neutralizzare quello futuro; tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro; contrastare gli appalti non genuini e i subappalti. “La strada intrapresa dal Governo – commenta il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini - peggiorerà le condizioni di vita e di lavoro della stragrande maggioranza delle persone, colpendo lavoratori, pensionati, giovani, donne. Mobilitiamoci per la pace e per un modello di sviluppo sostenibile”.

I pullman in partenza dalla provincia di Ravenna.

In occasione della manifestazione in programma sabato 25 ottobre, sono previste diverse partenze di pullman dalla provincia di Ravenna. Le partenze sono previste da: Cervia (ore 5,30 in via dell'Ospedale); Alfonsine (ore 5,30 in piazza della Resistenza); Lugo (ore 5,45 autostazione corriere); ore 6 (Ravenna, parcheggio Cinemacity); Bagnacavallo (ore 6, rotonda autostrada); Faenza (ore 6, piazzale lemca).

Per prenotare:

0544 244280

info-ravenna@er.cgil.it

oppure online:

www.cgilra.it/manifestazioni

PRENOTA IL TUO POSTO QUI



Sanità

La Fp Cgil denuncia:

mezzi insufficienti per il servizio di Assistenza domiciliare

Così si rischia di fermare le cure a domicilio

La Fp Cgil denuncia la situazione in cui versa il servizio di assistenza domiciliare nel territorio di Ravenna: mancano le auto aziendali necessarie. Gli operatori non dispongono di un numero sufficiente di mezzi per coprire i turni e garantire le prestazioni assistenziali, in particolar modo nel distretto di Lugo, dove in molti casi, i veicoli disponibili presentano un chilometraggio elevato, guasti ricorrenti e condizioni meccaniche non sicure.

Questa situazione può compromettere la regolare erogazione delle cure domiciliari

e la continuità assistenziale in tutte le sue articolazioni, come per esempio: cure palliative domiciliari, unità di valutazione geriatrica, infermiere di famiglia, e fisioterapisti domiciliari.

La Fp Cgil chiede alla Direzione dell'Ausl Romagna di intervenire per: garantire un parco auto aziendale sufficiente, sicuro e adeguato alle esigenze operative; sostituire i mezzi obsoleti e non più affidabili; fornire ai lavoratori gli strumenti necessari per operare in sicurezza e con dignità. La tutela della salute e della sicurezza degli operatori non può essere considerata un optional.

L'Azienda è già in possesso dei dispositivi di sicurezza "Beghelli", già attivi nei territori di Forlì, Cesena e Rimini. Tuttavia, tali dispositivi non sono ancora stati distribuiti né attivati nel territorio di Ravenna, nonostante la loro importanza per garantire l'incolumità del personale. A peggiorare il quadro è la mancanza di telefoni cellulari aziendali: non tutti gli operatori ne sono dotati, rendendo ancora più difficile la comunicazione in caso di emergenza. Tutto questo è inaccettabile. La Direzione Assistenziale dell'Ausl Romagna deve fornire risposte concrete, che al momento risultano del tutto assenti.

SCIOPERO nei ministeri di Giustizia

FP CGIL

Precari della Giustizia in piazza: senza stabilizzazione il sistema rischia il collasso

Il 16 settembre scorso si è svolto uno sciopero nazionale, indetto dalla Fp Cgil, a sostegno dei 12mila lavoratori precari del ministero della Giustizia, i cui contratti scadono il prossimo 30 giugno. Si sono tenuti presidi in tantissime città italiane tra cui Bologna, dove si è svolta una

manifestazione di carattere regionale. La mancanza di garanzie sul futuro dei lavoratori e delle lavoratrici rischia di causare un rallentamento del sistema giudiziario e un aumento del carico di lavoro per il personale già in servizio. Il sindacato chiede la piena stabilizzazione di questi operatori e funzionari, ritenuti fondamentali per il funzionamento del sistema giudiziario e per il raggiungimento degli obiettivi di modernizzazione e riduzione dell'arretrato.





Maura Masotti
segretaria provinciale Spi Cgil Ravenna

Un simbolo unico per la Resistenza e la Democrazia oggi come ieri

Dalla "pedalina" un messaggio che attraversa il tempo: difendere la libertà di pensiero, sempre.

Il monumento alla "pedalina" di Conselice, unico in Italia, non rappresenta solo un ricordo, ma è un laboratorio vivente di memoria antifascista, cittadinanza attiva e vigilanza civica. Una rappresentazione concreta dell'articolo 21 della Costituzione, la libertà di manifestare il proprio pensiero e l'importanza di una informazione libera e responsabile.

Il primo ottobre scorso, Conselice ha ricordato i tipografi partigiani fucilati per aver difeso la libertà di parola. L'iniziativa non è voluta essere solo un ricordo, bensì un invito all'impegno continuo affinché vi sia vigilanza attiva contro le minacce ai giornalisti, le pressioni politiche ed economiche, la disinformazione organizzata e gli algoritmi che decidono per tutti cosa sapere, pensare e vedere.

Anche oggi in Italia e nel mondo essere informati ed essere liberi di informare non è affatto scontato. Le parole oggi, come 80 anni fa, possono essere strumenti di giustizia oppure armi di oppressione, le parole generano opinioni e le opinioni possono far paura ed essere un pericolo per chi detiene il potere. Non è certo un caso l'alto numero di giornalisti uccisi a Gaza sotto il fuoco di bombardamenti mirati,

in questi mesi, per zittire chi tentava di raccontare l'orrore e il genocidio in atto.

Diventa fondamentale, allora preservare la Memoria, far conoscere soprattutto alle nuove generazioni la storia e l'importanza di un'informazione libera e indipendente, un valore assoluto non solo per i giornalisti, ma soprattutto per chi legge, per chi ascolta e per chi sceglie.

"I mercoledì" incontri e dialoghi sulla salute

5° ciclo di incontri
LA TERZA ETÀ
NON È UNA MALATTIA

Sala Centro Sociale - Via Pinarella 66 Cervia



29 ottobre 2025 ore 15 I denti e l'importanza di una buona masticazione

conversazione con **Dr. Giuseppe Latorre** Resp. Branca Specialistica Odontoiatria Ausl Romagna

12 novembre 2025 ore 15 Il mal di testa, come affrontarlo

conversazione con **Dott.ssa Maria Grazia Piscaglia** U.O. Neurologia Ravenna, Faenza e Lugo - Ausl Romagna

26 novembre 2025 ore 15 La fibromialgia

conversazione con **Dr. Pierluigi Cataleta** U.O. Semplice di Reumatologia Ravenna, Lugo e Faenza - AUSL Romagna



PER INFORMAZIONI SPI CGIL CERVIA (P. GATTA - D. MONTALTI - G. PADOAN)

0544 973350

Un aiuto concreto per sostenere le spese di psicoterapia: fino a 1.500 euro per chi ne ha diritto.

Il bonus psicologo è un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia. Hanno diritto al bonus i residenti in Italia con un valore dell'Isee non superiore a 50.000 euro. Il contributo, che viene erogato direttamente al professionista che ha aderito all'iniziativa e non al beneficiario della

Domande per bonus PSICOLOGICO

prestazione, non può essere superiore a 1.500 euro per ogni persona e viene modulato in base alle fasce Isee del richiedente. La domanda può essere presentata fino al 14 novembre 2025 esclusivamente in via telematica, accedendo al servizio "Contributo sessioni psicoterapia".

Gli uffici territoriali Caaf Cgil Emilia Romagna sono a disposizione per l'assistenza nella compilazione e presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu) ai fini del rilascio dell'attestazione Isee.



Carta Dedicata a te: misura di sostegno ai nuclei familiari in stato di bisogno

Un contributo da 500 euro per le famiglie in difficoltà, destinato agli acquisti alimentari di prima necessità.

È una misura di sostegno alimentare che prevede l'erogazione di un contributo di 500 euro per nucleo familiare, composto da non meno di tre componenti, per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Il beneficio è riservato a cittadini residenti in Italia, in possesso dei seguenti

requisiti al 12 agosto 2025: iscrizione di tutti i componenti del nucleo all'Anagrafe della popolazione residente; certificazione Isee ordinario valido con indicatore non superiore a 15.000 euro annui. Non possono accedere al beneficio i nuclei familiari che percepiscono: assegno di inclusione; reddito di cittadinanza; carta acquisti; Naspi, Dis-Coll, indennità di mobilità; cassa integrazione guadagni o altre forme di sostegno per disoccupazione. Il contributo di 500 euro viene erogato attraverso carte elettroniche prepagate fornite da Poste Italiane. L'Inps mette a disposizione dei Comuni le liste dei beneficiari in possesso dei requisiti.





Flai

Nei terreni agricoli per informare i lavoratori

Incontro dopo incontro, la dignità cresce nei campi.

Anche questa estate, la Flai Cgil ha svolto, attraverso l'iniziativa "Ancora in campo", una capillare opera di informazione nelle campagne ravennati. Il bilancio del 2025 conta 17 uscite dove i sindacalisti hanno incontrato circa 320 lavoratrici e lavoratori, per lo più stranieri residenti in provincia ma anche provenienti da zone limitrofe. Sono stati consegnati materiali informativi e dispositivi di protezione.

"In quasi tutte le aziende - spiega Laura Mazzesi, segretaria generale della Flai Cgil Ravenna - abbiamo registrato una positiva disponibilità dalla maggior parte degli imprenditori agricoli incontrati che, oltre a consentirci di distribuire i materiali ai lavoratori, ci hanno spiegato l'andamento del lavoro. In altre aziende, invece, sono emerse condizioni di lavoro che meritano di essere approfondite ed eventualmente segnalate alle autorità competenti. Allo stesso tempo, purtroppo, abbiamo registrato una scarsa consapevolezza dei propri diritti contrattuali da parte dei lavoratori".

Si rafforza l'urgenza di istituire, anche a Ravenna, la sezione territoriale della rete del Lavoro agricolo di qualità. È urgente affiancare all'attività repressiva anche quella preventiva per arginare l'illegalità. A sostenere l'importante azione che da anni vede impegnata la categoria nel territorio in maniera strutturale, è il Dipartimento immigrazione e Legalità della Flai Cgil nazionale che nei giorni scorsi ha affiancato le Brigate del Lavoro della Flai di Ravenna nelle campagne. "In questi giorni - dichiara Matteo Bellegoni, il capo dipartimento - abbiamo incontrato una realtà che ha profondamente arricchito la nostra esperienza nazionale di sindacato di strada. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere un'agricoltura che rappresenta un pezzo essenziale dell'economia di questo territorio e del nostro Paese".

"Per la legalità, per salvaguardare l'occupazione, le professionalità e il futuro del settore agricolo e delle filiere agroalimentari - conclude Laura Mazzesi - la Flai Cgil di Ravenna ricercherà tutti i canali possibili affinché Inps di Ravenna rispetti gli adempimenti di sua competenza".

Caporalato:

sfruttatori condannati a risarcire le vittime

Il Tribunale del Lavoro di Ferrara ha emesso una sentenza storica contro il fenomeno del caporalato agricolo, condannando gli sfruttatori a restituire migliaia di euro di retribuzioni non percepite a due lavoratori vittime. L'azione legale è giunta dopo una maxi-operazione del 2022 che aveva portato all'arresto di tre soggetti e alla denuncia di 23 imprenditori tra Emilia Romagna e Veneto.

L'organizzazione malavitosa aveva sfruttato con violenza 159 immigrati, costretti a lavorare in condizioni insicure per soli 4 euro l'ora. La sentenza, ottenuta grazie ai ricorsi presentati dalla Flai Cgil di Ravenna, non solo conferma il reato ma stabilisce il diritto al giusto salario, rappresentando un precedente fondamentale. Gli avvocati Michele Miscione e Alessandra Miscione e la Flai Cgil esprimono grande soddisfazione, definendo la decisione un "grande riconoscimento giuridico" e un incoraggiamento per tutti i lavoratori a rivendicare i propri diritti contro ricatti e vessazioni, benché permanga la sfida di aggredire i patrimoni dei caporali per ottenere gli arretrati.



Forte preoccupazione della **Filctem** per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini

Dopo l'ennesimo incidente, la Filctem chiede più sicurezza e assunzioni nello stabilimento.

La Filctem Cgil è preoccupata per quanto avvenuto il 4 ottobre all'isola 16 del petrolchimico di Ravenna. Il sindacato di categoria ha anche organizzato un presidio - per ribadire l'importanza del tema della sicurezza - in occasione della visita dell'amministratore delegato di Versalis, Adriano Alfani.

"Siamo di fronte all'ennesimo episodio grave, dopo la fuga di propano avvenuta a marzo 2025, l'incendio al reparto SOL nel 2024 e il grave incidente che ha coinvolto un elettricista di una ditta in appalto nell'agosto del 2024, in un lasso di tempo troppo breve - spiegano le segreterie provinciale e regionale della Filctem -. Non possono essere questi gli standard di sicurezza di una struttura ad alto rischio come il petrolchimico. Tanto più che da alcune testimonianze, che senz'altro andranno verificate e vagliate, pare che l'impianto antincendio automatico non abbia funzionato a dovere e sia stato necessario uno sblocco manuale in condizioni critiche e pericolose, rese ancora più difficili da un ponteggio che bloccava la valvola di sblocco. Anche la squadra di emergenza di Rsi, per quanto intervenuta prontamente, non era adeguata a gestire l'emergenza, per numero di addetti e per attrezzature. Senza un intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco di Ravenna, Forlì Cesena e Cervia, non si sarebbe potuta gestire l'emergenza.

Situazioni che purtroppo segnaliamo da tanto tempo, senza essere presi in seria considerazione. Chi di dovere accerterà le cause ma è per noi certo che tutta questa sequenza di incidenti avviene in un contesto di disinvestimento che porta carenze di personale, esternalizzazioni e appalti e ultimamente anche all'assunzione di personale interinale in Rsi, personale che non può avere le competenze e la formazione necessaria per i delicati compiti a cui è chiamato. Non vorremmo poi che questo incidente, sulla scia di quanto avvenuto a Brindisi e Priolo, fosse il pretesto per chiudere la produzione di Sbr, uno dei pochi prodotti che ancora ha mercato. Siamo certi che l'azienda farà tutte le indagini del caso, ma chiediamo a gran voce che queste indagini si soffermino sulle cause che hanno portato a questo incidente e siano occasione di un'attenta revisione di tutti gli impianti antincendio dello stabilimento, visto che più volte nel recente passato si sono verificati problemi e malfunzionamenti. Chiediamo inoltre che le linee danneggiate vengano al più presto ripristinate, che il personale delle ditte in appalto venga tutelato e che vengano fatte tutte le assunzioni necessarie a ripristinare l'organico del personale di emergenza di Rsi. Se davvero Eni crede che ci sia un futuro per la chimica italiana, questo è il momento di dimostrarlo".

Fabio Rossi
segretario provinciale
Filctem Cgil
Ravenna



Un accordo che mette in pericolo 8mila famiglie in affitto

Affitti alle stelle e famiglie in difficoltà: i sindacati chiedono di riaprire il tavolo.

Cgil, Sunia, Cisl, Sicut, Uil e Uniat di Ravenna hanno espresso una ferma opposizione al nuovo accordo territoriale per la locazione sottoscritto dalle associazioni dei proprietari (Appe Confedilizia, Asppi, Uppi, Appc, Confabitare, Assocasa e Feder.Casa Confsal). Il testo è stato firmato senza possibilità di modifica e all'insaputa dei sindacati degli inquilini, a tavolo di trattativa ancora aperto.

La contrarietà non è solo di forma, ma è di natura sociale e giuridica, poiché l'accordo, secondo le proiezioni sindacali, colpisce violentemente la parte più debole dei contraenti: gli inquilini, contravvenendo allo spirito del canone concordato che mira a un giusto equilibrio tra domanda e offerta.

L'incremento previsto sui canoni può variare dal 14% a oltre il 35%, specialmente nelle fasce popolari e nelle microzone intermedie, frazioni e forese, aggravando l'emergenza abitativa per migliaia di famiglie già precarie. L'aumento del tabellare è del 10% per il centro città, ma supera il 14% per le aree più popolari.

L'aumento del numero di parametri per classificare gli immobili, includendo caratteristiche facilmente



raggiungibili (come "l'assenza di infiltrazioni o intonaci labenti"), è stato pensato per spostare gli immobili dalla fascia media a quella alta. Questo comporterà un incremento della base di calcolo dei canoni di oltre il 20% e l'abbandono della fascia bassa.

Sono previste maggiorazioni per la certificazione energetica, a cui se ne aggiungono altre legate a parametri qualitativi che in realtà sono già inclusi nella definizione della classe energetica (es. doppi vetri, pannelli solari), risultando in una doppia penalizzazione per l'inquilino.

L'accordo ha inserito l'uso turistico tra i motivi di transitorietà, sebbene i contratti turistici non siano regolati dalla Legge 431/98 e la loro inclusione sia stata smentita anche da Ravenna Entrate.

È stata prevista la possibilità di contratti per studenti universitari

con durata inferiore ai 6 mesi, in deroga alla Legge 431/98 che fissa la durata minima a sei mesi.

Per il calcolo della metratura dell'immobile è stata adottata la metratura catastale anziché quella calpestabile, aggiungendo un incremento del 20% anche per vani e accessori non censiti come cantine e ripostigli precari.

L'accordo avrà gravi ricadute sull'Edilizia Residenziale Sociale (Ers) e, secondo Cgil, Cisl e Uil, mette in pericolo le 8.000 famiglie in affitto nella città. Le tre sigle sindacali chiedono l'assoluta necessità di riaprire il tavolo delle trattative (previa sospensione dell'accordo depositato) per un significativo miglioramento normativo e di contenuto, garantendo trasparenza e tutelando gli interessi degli inquilini, in quanto l'attuale testo "appare un atto tutto a vantaggio della proprietà".



Iniziativa della Filcams Cgil Criticità e prospettive per il turismo

La Romagna del turismo tra sfruttamento e rinascita: serve un patto per il lavoro.

Il futuro dell'industria turistica romagnola è stato al centro di un intenso dibattito svoltosi all'Hotel Cube di Ravenna. L'iniziativa, promossa da Filcams Cgil Ravenna, dal titolo "Turismo fra criticità e opportunità: quali prospettive", ha riunito istituzioni, sindacato e rappresentanti locali per analizzare le sfide attuali e delineare strategie per un settore cruciale per l'economia e l'identità del territorio. I lavori sono stati aperti da Cinzia Folli, segretaria Generale di Filcams Cgil Ravenna, che ha sottolineato l'importanza di un'analisi basata su elementi concreti. Un momento chiave della mattinata è stata l'esposizione dei dati dei questionari condotta da Gianluca Guerra, funzionario Filcams Cgil. Questi dati hanno offerto uno

spaccato inedito sulle condizioni del settore e, in particolare, sulle percezioni delle lavoratrici e dei lavoratori, mettendo in luce le reali problematiche che affliggono la forza lavoro, in particolare la presenza di atteggiamenti discriminatori sia per genere che per provenienza, pagamenti fuori busta e difficoltà a usufruire delle giornate di riposo.

A seguire si è svolta la tavola rotonda, moderata da Manuel Poletti, direttore del settimanale Settesere - Qui. Il dibattito ha messo a confronto il sindacato e le istituzioni di alcuni dei comuni romagnoli a più alta vocazione turistica, offrendo una panoramica sulle diverse esigenze e priorità territoriali. Sono intervenuti Fabio Sbaraglia, assessore al Turismo del Comune di Ravenna, Massimo Isola, sindaco di Faenza, Federica Malavolti, sindaca di Riolo Terme e Mattia Missiroli, sindaco di Cervia.

I partecipanti si sono confrontati su temi cruciali per la crescita e la stabilità del settore, tra cui la stagionalità del lavoro, l'esigenza di migliorare la qualità del lavoro, la necessità di innovazione dell'offerta turistica e l'improrogabile percorso verso una maggiore sostenibilità ambientale ed economica. L'obiettivo comune emerso è stato quello di individuare strategie condivise per valorizzare al meglio le risorse del territorio e stabilizzare l'occupazione. Le conclusioni del convegno sono state affidate a Emiliano Sgargi, segretario generale della Filcams Cgil Emilia Romagna. Il suo intervento ha sintetizzato i risultati del dibattito, ribadendo l'impegno del sindacato a proseguire il confronto con le istituzioni e gli operatori economici per trasformare le criticità emerse in opportunità di sviluppo e garantire un futuro più equo e stabile per i lavoratori e per l'intero comparto turistico romagnolo.



Le voci dei lavoratori nello spettacolo "Non siamo niente saremo tutto"

Al Teatro Sociale
di Piangipane



"Non siamo niente saremo tutto" arriva al Teatro Sociale di Piangipane dove comincia il Focus Lavoro, un viaggio nel mondo del lavoro attraverso teatro, cinema e incontri. Un percorso che invita a riflettere su come il lavoro definisca le nostre esistenze, ma anche su come l'arte possa diventare spazio di confronto e di resistenza.

Lo spettacolo "Non siamo niente saremo tutto" di Alessandro Renda/Albe, Zona K, con l'attore ravennate Matteo Gatta, andrà in scena da martedì 14 a domenica 26 ottobre, con pausa lunedì 20. Dopo le tappe di La Spezia, Milano, Aosta e Lecce, il progetto arriva a Ravenna in collaborazione con Cgil Ravenna: un affondo poetico e sociologico che mette al centro le vite, le fatiche e le speranze di chi lavora, restituendo la possibilità di sentirsi ancora "coro": ogni sera sulla scena lavoratrici e lavoratori diversi e un esperto, per una drammaturgia in continuo cambiamento ed esplorazione. L'evento è accompagnato da una chiamata pubblica che rimarrà aperta durante le due settimane, rivolta a chiunque desideri raccontarsi attraverso quello che ha fatto, sta facendo o vorrebbe fare nel mondo del lavoro. "Con questo Focus - dichiara Renda - abbiamo provato a tenere insieme i frammenti di un discorso collettivo che riguarda tutti: il lavoro come misura delle nostre vite, come spazio di fatica ma

anche di immaginazione".

Nelle due domeniche, dopo lo spettacolo sono previsti due incontri: il 19 ottobre Osvaldo Danzi presenterà il libro Il lavoro trattato male, il 26 ottobre Lara Mariani e Simona Malta presentano Senzafiltro, il giornale che si occupa di cultura del lavoro.

"Ravenna affronta il tema del lavoro anche come una forma d'arte, e per noi è molto importante questa collaborazione con il mondo della cultura - dice Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna -. Viviamo in una società che, in molti aspetti, è malata. Crediamo che mettere insieme sindacato e cultura possa creare le condizioni per migliorare ciò che ci circonda". Durante la conferenza stampa è intervenuta Federica Moschini, assessora con delega al Lavoro: «L'amministrazione comunale sostiene con convinzione questa iniziativa, perché la cultura è uno strumento capace di unire le persone e di aprire spazi di confronto sui temi che ci riguardano da vicino".

Informazioni e programma

completo su www.ravennateatro.com.
Biglietti: intero 12 euro; ridotto 10 euro (under26, abbonati a La Stagione dei Teatri, residenti a Piangipane) Carnet 5 spettacoli 40 €. Informazioni Ravenna Teatro tel. 0544 36239 e 333 7605766.

APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani, Maura Masotti,
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi, Alessio Vacchi, Marco Palagano, Lisa Dradi, Ketty Samorì, Laura Mazzesi, Fabio Rossi, Alberto Mazzoni, Cinzia Folli.

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri social, unisciti a noi e scopri gli approfondimenti su

 www.cgilra.it

 [cgil_ravenna](https://www.instagram.com/cgil_ravenna)

 [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgil_ravenna)

 [@cgil_ravenna](https://www.youtube.com/cgil_ravenna)

 CGIL Ravenna

